

Rassegna del 20/07/2022

Corriere Fiorentino	Rogo vicino alla ferrovia: Alta velocità, ore di ritardo	Noli Gabriele	1
Tirreno Pontedera	Lavori pubblici. Strade provinciali, un restyling di 500 chilometri - Restyling di 500 chilometri per le strade della provincia	...	2

Rogo vicino alla ferrovia: Alta velocità, ore di ritardo

A Campi 24 auto distrutte. A giugno gli episodi sono raddoppiati rispetto alla media toscana

Gli altri casi

Non solo la Versilia: l'allarme incendi coinvolge e spaventa tutta la Toscana. Una giornata senza tregua, ieri, per i vigili del fuoco, intervenuti in varie zone della regione. Due volte a Campi Bisenzio, dove all'alba una baracca è andata in fiamme. All'ora di pranzo, invece, un rogo di sterpaglie è scoppiato in via Fallaci, attaccando un distributore di carburante, una fabbrica di vernici e il deposito di una concessionaria, dove ventiquattro auto sarebbero andate distrutte tra le fiamme. A Borgo a Mozzano (in Lucchesia) ha preso fuoco il piazzale del capannone di una cartiera. A Quarrata (nella piana Pistoiese), nei pressi di via Torino, un incendio di sterpaglie ha minacciato alcune abitazioni e un deposito di autotrasporti. A Luriano, frazione di Chiusdino (nel Senese), un casolare è stato avvolto dalle fiamme. Il calore ha fatto cedere il tetto, implosivo su se stesso. Roghi di sterpaglie anche nel Pisano, a Calcinaia, Capannoli e Santa Croce sull'Arno; il più grave a Vecchiano, dove oltre ai vigili del fuoco e ai volontari, è intervenuto un elicottero della Regione.

Un luglio drammatico per la Toscana sul fronte incendi,

in proiezione anche più di giugno, quando si sono comunque registrati 68 incendi boschivi, più del doppio rispetto alla media dello stesso mese nei cinque anni precedenti (33). Per ritrovare un numero maggiore occorre tornare al 2017, quando se ne contarono 88 (il record nel terzo millennio), ma con meno ettari andati in fumo: 177.86, contro i 195 del giugno scorso. Neppure nel 2003, l'anno del caldo record, si verificarono così tanti roghi (61), la superficie boscata divorata dalle fiamme fu però più ampia (70 ettari).

L'innesco degli incendi nelle campagne e nei boschi, dice il presidente di Coldiretti Lucca Andrea Elmi, è favorito «dalle alte temperature e dall'assenza di precipitazioni, che hanno inaridito i terreni». Molti dei quali sono abbandonati da tempo, senza più agricoltori a gestirli. Fattori che rappresentano «un ulteriore elemento di criticità in queste condizioni — aggiunge Elmi — I boschi, a causa dell'incuria e della mancanza di opere di prevenzione e manutenzione, sono diventati giungle». Coldiretti Lucca stima che ogni rogo costa agli italiani oltre 10 mila euro per ogni ettaro bruciato tra spese immediate (spegnimento e bonifica) e a lungo termine (per la ricostruzione dei sistemi ambientali ed economici possono volerci fino a 15 anni). Un problema che va ad aggravare il conto dei danni provocati dalla siccità.

Gabriele Noli

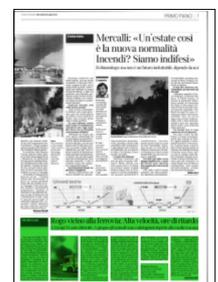
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campi Bisenzio 24 auto in fiamme

Doppio danno

Secondo Coldiretti ogni incendio costa alla collettività 10 mila euro a ettaro



Lavori pubblici
Strade provinciali,
un restyling
di 500 chilometri
di **Silvi** in Pontedera |

Restyling di 500 chilometri per le **strade** della provincia

Tra agosto e gennaio 2023 lavori da oltre 230mila euro

di **Paola Silvi**

Pontedera Buche, asfalto dissestato, pavimentazione, verde e piccole frane. Partiranno alla fine di agosto i lavori di manutenzione e pronto intervento delle strade provinciali e di quelle regionali in gestione comunque alla Provincia di Pisa, di Valdera e in Alta Valdicecina. Un totale di oltre 500 chilometri che si snodano da Volterra a Pontedera, passate ai raggi X della riqualificazione. È l'intervento della Provincia che mette in campo oltre 230mila euro «per rispondere intanto – spiega Giacomo Santi sindaco di Volterra e consigliere provinciale con la delega alle strade, ponti e viadotti – alle esigenze più urgenti come il rifacimento di alcuni punti del manto e delle carreggiate».

Si tratterà insomma del ripristino di tombini e fossi, della rifilatura di cigli stradali, di operazioni tampone per riprendere l'asfaltatura sia a caldo che a freddo, dai cosiddetti rappezzati alla ricostruzione della sovrastruttura, della sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale e dei parapetti dei ponti. Pochi chilometri per volta su ogni strada ma con un occhio di riguardo ai bisogni più impellenti. «Ciascun accordo quadro – aggiunge l'ingegnere Cristiano Risto-

ri, dirigente della Provincia – relativo ai lotti previsti avrà una durata massima che non andrà oltre il 31 dicembre. Le zone dove effettueremo le azioni di manutenzione sono quattro, due in Valdera e due in Valdicecina. Per ogni zona si parla di 120 chilometri circa di strade. Decisamente improponibile e nemmeno necessario agire sul totalità delle aree. È per questo che lavoreremo invece su problematiche minori che necessitano però di essere eseguite, in parte come monitoraggio ordinario, in parte come pronto intervento, affinché venga garantita la regolare circolazione in condizioni di sicurezza».

Da Buti a Fornacette, dalle Melorie a Casciana Terme passando per Santo Pietro Belvedere, da Bientina a Calcinai, da Il Romito a Forcoli, da Selvatella a Peccioli, le strade della Valdera come via della Botte, la Vicarese, via delle Colline per Legoli, del Commercio, di Gello, di Vicopisano-Santa Maria a Monte, della Fila, di Miemo, di Terriciola, del Montevaso e Pian del Pruno, a tratti, subiranno un restyling, grazie alla ditta dei fratelli Fegatilli di Palaia, che si è aggiudicata l'operazione per un totale di 118.500 euro.

Sarà invece la Carlo Boccac-

ci di Pomarance che eseguirà i lavori in Alta Valdicecina per un compenso di 114mila euro circa. Qui le strade coinvolte sono quelle del Montevolterrano, di Lajatico, del Cornocchio, di Montecatini Valdicecina, del Casole, della Valle del Pavone, di Montecastelli, di Micciano, della Leccia, di Vecchienne, del Passo di Bocca di Valle e la Volterrana.

Ma la mappa dei rifacimenti, compreso in alcuni casi, il taglio dell'erba lungo la strada, non finisce qui. Perché in programma ci sono altri cantieri da avviare. «Stiamo valutando come e dove pianificare altri lavori, classificandoli secondo le priorità. Dalla pulizia agli arredi, dall'eliminazione delle frane e dei pericoli al controllo tecnico dell'efficienza delle strade. Faremo – conclude Santi – una mappa del territorio, nella speranza che l'aumento dei prezzi del materiale, il caro acciaio, tanto per citarne uno, che serve per le opere strutturali con pali, e il rincaro dell'energia, caratteristiche contingenti di questo momento, non rallentino gli affidamenti e non ci obblighino ad uno stallone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra dall'alto a sinistra in senso orario via della Botte a Fornacette via della Fila a Peccioli la strada di Montecastelli e quella di Miemo

**L'elenco delle zone del maxi intervento
E per il futuro una mappatura delle priorità**

Appalti

In Valdera le opere saranno effettuate dalla ditta Fratelli Fegatilli
In Valdicecina toccherà all'azienda Carlo Boccacci